Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 23 maggio** — **Numero 121.**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 381 col quale viene modificato l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 11 giugno 1911, n. 544, riguardante la procedura da seguirsi dai Sindacati dei mediatori di Borsa per il rilascio dei certificati peritali* — **R. decreto** *n. 404 col quale è approvata una modificazione alla convenzione stipulata con la « Società veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane » per la concessione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro; ed è approvata la liquidazione dell'economia di spesa derivata dalla variante della ferrovia medesima* — **RR. decreti** *nn. 401, 402, 403, 405 e 408 riflettenti: Erezione in ente morale — Approvazione e modificazione di statuti — Delimitazione territoriale e riparto patrimoniale tra Comuni — Istituzione di corso magistrale in Ragusa* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga di poteri dei Regi commissari di Rio Marina (Livorno) e di Messina* — **Ministeri delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero della marina**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 22 maggio 1914* — **Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 381 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 aprile 1911, n. 509, che modifica alcune leggi riguardanti le tasse sugli affari;

Visto il regolamento per l'esecuzione della detta legge approvato con decreto Reale 11 giugno 1911, n. 544;

Riconosciuta la necessità di meglio disciplinare la procedura relativa al rilascio da parte dei sindacati dei pubblici mediatori di Borsa dei certificati peritali per la determinazione del valore dei titoli non quotati in Borsa agli effetti della liquidazione della tassa di negoziazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 11 giugno 1911, n. 544, è sostituito il seguente:

I certificati peritali da prodursi, a termini dell'articolo 20 della legge 23 aprile 1911, n. 509, per la liquidazione della tassa di negoziazione sono richiesti ai sindacati dei pubblici mediatori di Borsa dai contribuenti e dai ricevitori del registro e bollo con domanda scritta nella quale il richiedente indicherà se

intende di essere sentito. A corredo della domanda possono unirsi gli atti e documenti diretti ad agevolare le indagini del sindacato.

Quando il richiedente abbia dichiarato di voler essere sentito, il sindacato, per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, gli fisserà il giorno e l'ora in cui potrà presentarsi per l'audizione.

La trasmissione della lettera d'invito deve precedere di almeno dieci giorni quello fissato per l'audizione.

Quando i certificati peritali sono richiesti dai contribuenti il sindacato ha l'obbligo d'informarne per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno il ricevitore del registro e bollo, competente per l'accertamento della tassa di negoziazione sui titoli e valori da periziarsi, indicandogli anche il giorno e l'ora in cui potrà presentarsi per l'audizione, ovvero fare pervenire al sindacato le sue deduzioni scritte.

Anche in questo caso l'invito, che potrà farsi cumulativamente per vari certificati, precederà almeno di dieci giorni quello fissato per l'audizione e per la presentazione delle deduzioni scritte.

Identico invito, con l'osservanza degli stessi termini, il sindacato deve spedire ai contribuenti per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per i certificati peritali chiesti dagli Uffici del registro e bollo.

Nella procedura per il rilascio dei detti certificati, tanto i ricevitori del registro e bollo quanto i contribuenti possono farsi rappresentare da delegati.

Anche quando il contribuente ed il ricevitore abbiano rinunciato all'audizione, il sindacato ha facoltà di chiedere che essi si presentino o personalmente od a mezzo di delegati a loro scelta per fornire chiarimenti e notizie circa il valore dei titoli.

Nei certificati peritali i sindacati faranno sempre menzione dell'avviso dato ai contribuenti od al ricevitore del registro e del modo in cui questo e quelli sono stati intesi, e qualora essi non abbiano chiesto di essere intesi il certificato si limiterà a far menzione di siffatta circostanza.

L'intimazione al contribuente di presentare il certificato peritale ai termini del 2° capoverso dell'art. 20 della legge anzidetta, dovrà essere notificata nei modi stabiliti dall'art. 3 del regolamento approvato con Regio decreto 22 maggio 1910, n. 316.

Il termine di decadenza di tre mesi decorrerà dal giorno della notificazione come sopra fatta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 dicembre 1909, n. 824, con il quale fu approvata la convenzione per la concessione della costruzione della ferrovia principale San Vito-Motta-Portogruaro;

Viste le istanze 6 novembre 1912 e 19 luglio 1913 con le quali la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, concessionaria della ferrovia suddetta, chiese che le annualità della sovvenzione chilometrica governativa le venissero pagate con un anticipo di otto mesi sulla data di ultimazione della ferrovia stessa (25 febbraio 1913) e ciò a compenso del maggiore carico e del maggior tasso d'interesse che essa ebbe a sostenere in conseguenza del forzato ritardo che subirono i lavori di costruzione della linea;

Ritenuto che le cause del ritardo stesso sono state riconosciute dipendenti in parte dalla procrastinata consegna delle aree occorrenti per l'impianto del nuovo ponte sul Livenza e che il ritardo stesso è stato calcolato di circa 180 giorni;

Visto l'atto in data 18 febbraio 1914, con il quale la Società concessionaria ha dichiarato di accettare che le annualità della sovvenzione governativa siano pagate il 15 agosto di ogni anno a cominciare dal 15 agosto 1913;

Ritenuto che con lo stesso atto 18 febbraio 1914 la Società concessionaria ha dichiarato, a norma del 1° comma dell'art. 44 del testo unico 9 maggio 1912, numero 1447, di accettare in L. 63.673,66 la liquidazione dell'economia di spesa derivata da una variante eseguita durante il corso dei lavori in base a decreto Ministeriale 22 dicembre 1910, n 6710, l'abbinamento cioè di parte dei due tronchi Motta-San Vito e Motta-Portogruaro, restando inteso che la quota dovuta dalla Società concessionaria (L. 31.836,83) sarà ritenuta sulle quote della compartecipazione ai prodotti della linea;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Visto il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'atto 18 febbraio 1914 con il quale la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, concessionaria della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro, si è dichiarata ta-

citata di qualsiasi danno subìto in dipendenza della ritardata ultimazione della ferrovia suddetta; mercè l'anticipata corresponsione della sovvenzione governativa, la cui prima annualità è perciò portata a scadere il 15 agosto 1913 e le successive al 15 agosto degli anni seguenti.

Art. 2.

È approvata la liquidazione in L. 63.673,66 dell'economia di spesa derivata dalla variante di parziale abbinamento dei due tronchi Motta-San Vito e Motta-Portogruaro; la metà della detta somma sarà addebitata alla Società concessionaria sulle quote di compartecipazione ai prodotti che le saranno corrisposte a norma dell'atto di concessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 401

Regio Decreto 23 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto « Vittorio Emanuele III » per orfani, in Benevento, è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 402

Regio Decreto 26 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Roma.

N. 403

Regio Decreto 26 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla delimitazione territoriale ed al riparto patrimoniale fra i comuni di Vescovana e Granze, in esecuzione della legge 22 maggio 1913, n. 485, con la quale la frazione Granze fu distaccata dal comune di Vescovana ed eretta in Comune autonomo.

N. 405

Regio Decreto 7 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

N. 408

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale in Ragusa.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rio Marina (Livorno).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rio Marina.

Tale proroga si ravvisa necessaria, occorrendo l'ulteriore gestione del Regio commissario che, per completare il riordinamento della civica azienda, deve proseguire gli atti iniziati per la sistemazione degli uffici e del personale municipale, continuare negli accertamenti delle eventuali responsabilità dei passati amministratori e risolvere importanti questioni, fra cui la sistemazione e l'ampliamento del cimitero.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rio Marina, in provincia di Livorno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rio Marina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 14 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Messina.

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di altri due mesi, in forza dell'art. 6, n. 9, della legge speciale 12 gennaio 1909, n. 12, il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Messina.

Si ravvisa necessaria tale proroga, occorrendo che il R. commissario, nella pienezza dei suoi poteri, continui a provvedere ai bisogni della pubblica azienda sino a quando, divenute definitive le nuove liste, non si possa procedere alla ricostituzione del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 24 novembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Messina, nonchè l'altro decreto 22 febbraio 1914, con cui vennero prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge speciale 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Messina, è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Delli Ponti Arturo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile 1914, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1914:

La disposizione contenuta nel decreto Ministeriale riguardante la applicazione al tribunale di Cosenza dell'alunno gratuito della 9ª pretura di Napoli, Buonsante Giacomo, è revocata.

Scicchisano Saverio, alunno gratuito della pretura di Badolato, è applicato per sei mesi al tribunale di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1914:

Spadacci Spartaco, alunno gratuito della pretura di Siena, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato al tribunale di Siena.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1914:

Ranno Michelangelo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Brancaleone Marina, trasferito alla 1ª pretura di Catania, è applicato alla stessa 1ª pretura di Catania sino alla registrazione del suddetto decreto, senza indennità.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1914:

Marciante Emanuele, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Mariani Emidio, cancelliere di sezione del tribunale di Girgenti, tramutato al tribunale di Palermo.

Palagi Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Velletri, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro, ove non ha assunto possesso, è invece nominato cancelliere di sezione del tribunale di Velletri.

Pilati Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Bobbio, è tramutato al tribunale di Borgotaro.

Campana Carlo, vice cancelliere del tribunale di Borgotaro, è tramutato al tribunale di Bobbio.

Masoero Serafino, vice cancelliere del tribunale di Domodossola, è tramutato al tribunale di Alba.

Obert Romolo, vice cancelliere del tribunale di Alba, e tramutato al tribunale di Domodossola.

Catallo Raffaele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, alla Corte di appello di Torino.

Comitte Nicola, vice cancelliere del tribunale di Messina — Mele Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina — Siracusa Pietro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina, sono incaricati di esercitare le funzioni di segretari presso la Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni per la provincia di Messina, restando revocato tale incarico per i funzionari di cancelleria: Siracusa Giuseppe — Piscionieri Giuseppe — Ammannato Antonino — Papa Gaetano — Catanzaro Arturo — Marini Giuseppe — Giaimo Antonio — Laino Francesco — Catanzaro Girolamo.

Mazzone Francesco Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Seui, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Longo Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Bagni della Porretta, è applicato alla pretura di Bagni della Porretta.

Rossi Angelo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Treviso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi quattro.

Aiello Baldassarre, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Petilia Policastro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Scoppettone Nicola, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Di Battista Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Este, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro.

Arcidiacono Antonino, alunno gratuito della R. procura di Catania, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Udine, è applicato alla detta 1ª pretura di Udine.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Abruzzo Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Sciacca, è nominato cancelliere del tribunale di Sciacca, a sua domanda.

Gava Policarpo, cancelliere di sezione del tribundle di Caltanissetta, è, a sua domanda, nominato segretario della R. prcura presso il tribunale di Bassano.

Allegrini Antonio, cancelliere della pretura di Marino, è tramutato alla pretura di San Vito Romano.

Grazia Eligio, cancelliere della pretura di San Vito Romano, è tramutato alla pretura di Ceccano.

Cortesi Alfredo, cancelliere della pretura di Ceccano, è tramutato alla pretura di Marino.

De Luca Saverio, cancelliere della pretura di Bombi, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Atessa.

Castrogiovanni Rosario, cancelliere della 1ª pretura di Messina, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra.

Guerrera Luigi, cancelliere della pretura di Naso, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5210 trascritto il 25 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Langlois Marcellin, a Melun e Langlois Georges, a Parigi, a Prato Amedeo, a Parigi, della privativa industriale n. 128322 reg. gen., vol. 393, n. 133, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Ciment spécial pour agglomérés ».

(Atto di cessione fatto a Parigi il 27 agosto 1912, registrato il 24 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 16883, vol. 279, atti privati).

N. 5476 trascritto l' 8 ottobre 1913.

Trasferimento totale da Bell Frederick John Turner, a Bury, Bell Hardy Cecil, a Padiham e Brandwood John, a Bury (Gran Bretagna), a Twin Bobbin Sewing Machine Company Limited, a Manchester (Inghilterra), della privativa industriale n. 118188 reg. gen., vol. 361, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux machines à coudre ».

(Atto di cessione fatto a Manchester il 10 settembre 1913, registrato il 4 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 7233, vol. 283, atti privati).

N. 5555 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Edward Peter Meany, a Convent (New Yersey - S. U. d'America), a Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117211 reg. gen., vol. 354, n. 174 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perforatrice per schede di censimento e simili ».

(Atto di cessione fatto a New York il 2 settembre 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11650, atti privati).

N. 5556 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Edward Peter Meany, a Convent (New Yersey - S. U. d'America), a Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 126518 reg. gen., vol. 390, n. 226 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per contare e registrare le perforature di tessere, schede o teli perforati per iscopi di censimento, statistica, ecc. ».

(Atto di cessione fatto a New York il 2 settembre 1913, registrato il 28 novembre 1913, all'ufficio demaniale di Roma, n. 11650, atti privati).

N. 5557 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Edward Peter Meany, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America, a Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 128754 reg. gen., vol. 394, n. 99 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Tastiera per macchine perforatrici serventi per iscopi di statistica ».

(Atto di cessione fatto a New York il 2 settembre 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11650, atti priv.).

N. 5558 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Edward Peter Meany, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America), a Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117212 reg. gen., vol. 354, n. 175 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perforatrice per schede di censimento e simili ».

(Atto di cessione fatto a New York il 2 settembre 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11650, atti privati).

N. 5599 trascritto il 22 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Weiler Wilhelm, a München (Baviera-Germania), a Sklarek Jacques, a München (Baviera-Germania), della privativa industriale n. 120004 reg. gen., vol. 368, n. 193 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la fabbricazione di pietre artificiali, lastre, ecc. » e dell'attestato di complemento n. 139825 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto a Monaco il 3 novembre 1913, registrato il 23 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13565, vol. 284, atti privati).

N. 5605 trascritto il 28 gennaio 1914.

Trasferimento parziale da Carnesecchi Gastone, a Milano, a Andreoni Lorenzo a Milano, della privativa industriale n. 137586 reg. gen, vol. 418, n. 90 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione del titolo:

« Idro-condensatore-estintore a raffreddamento continuo ».

(Cessione di una metà dei diritti derivanti dalla privativa, per atto privato sottoscritto a Milano il 24 gennaio 1914, registrato il giorno stesso all'ufficio demaniale di Milano al n. 17270, vol. 2234 atti privati).

N. 5607 trascritto il 16 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Bates Beniamin William, Kelly Henry Weldon e Corbin Douglas Haynes, a Birmingham (Inghilterra), a Life Targets Limited, a Londra, della privativa industriale n. 130230 reg. gen., vol. 422, n. 211 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti ai bersagli cinematografici » e dell'attestato di complemento n. 133086 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Londra il 6 agosto 1913, registrato il 13 febbraio 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 18919, vol. 285, atti privati).

N. 5608 trascritto il 31 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Edeleanu Lazar, a Bucarest, a Allgemeine Gesellschaft für chemische Industrie m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 95937 reg. gen., vol. 280 n. 18 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de raffination du pétrole brut, de ses dérivés et de ses distillés ».

(Atto di cessione sottoscritto a Berlino, il 22 dicembre 1913, registrato il 29 gennaio 1914, all'ufficio demaniale di Milano al n. 17618, vol. 2234, atti privati).

N. 5609 trascritto il 16 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Neri Icilio, a Bari, a Società anonima italiana Acquedotto pugliese, a Bari, della privativa industriale numero 130769 reg. gen., vol. 399, n. 55 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo sistema di pozzetto di interruzione automatico per condotte forzate ».

(Atto di cessione in data 11 dicembre 1913, rogato a Bari dal notaio Francesco Sabino Lattanzio, registrato il 16 dicembre 1913 al l'ufficio demaniale di Bari al n. 697, atti pubblici).

N. 5611 trascritto il 24 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Pagliej Pasquale, a Roma, a Plevisani Ernesto, a Roma, della privativa industriale n. 137909 reg. gen., volume 419, n. 107 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Campanello meccanico uso elettrico sistema Pagliej ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 17 febbraio 1914, registrato il 19 febbraio 1914 all' ufficio demaniale di Roma al n. 19390, vol. 285, atti privati).

N. 5614 trascritto il 27 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Piaggio & C., a Sestri Ponente (Genova) a Pucillo Francesco, a Genova, della privativa industriale n. 112858 reg. gen., vol. 365, n. 152 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour rendre l'aluminium inattaquable aux acides, aux alcalis et à tous autres agents extérieurs et lui conserver cette inaltérabilité même aux températures élevées ».

(Atto privato sottoscritto dalle parti a Genova il 30 dicembre 1913, registrato il 13 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Genova al n. 7533, vol. 524).

N. 5617 trascritto il 23 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Petranit A. G., a Zurigo, a Bühler Alfred, a Willisau (Svizzera), della privativa industriale n. 138637 reg. gen. vol. 421, n. 129 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Semelle amovible pour chaussures ».

(Atto di cessione fatto a Zurigo il 29 gennaio 1914, registrato il 20 febbraio 1914 all'ufficio demaniale di Torino al n. 13636 vol. 359 atti privati).

N. 5618 trascritto il 2 marzo 1913.

Trasferimento totale da Cavadini Enrico Claudio, a Milano, a Pozzi Attilio, a Firenze, della privativa industriale n. 137679 reg. gen., vol. 418, n. 184 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovi agglomerati di polvere e pezzi di legno, sughero e altre materie affini guarniti di disegni in legno, guttaperka, fibra o materie affini e in metallo, e sistema di fabbricarli ».

(Atto di cessione fatto a Firenze in data 14 ottobre 1913, registrato il 16 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 2971, vol. 398 atti privati).

N. 5619 trascritto il 2 marzo 1914.

Trasferimento totale da Cavadini Enrico Claudio, a Milano, a Pozzi Attilio, a Firenze, della privativa industriale numero 137678, reg. gen., vol. 418, n. 183 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovi agglomerati o pietre artificiali con disegni in metallo, e serie dei procedimenti necessari per ottenerli ».

(Atto di cessione fatto a Firenze il 14 ottobre 1913, registrato il 16 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 2971, vol. 398 atti privati).

N. 5620 trascritto il 2 marzo 1914.

Trasferimento totale da Chemische Fabrik Ladenburg G. m. b. H., a Ladenburg (Germania), a Bechhold H., a Francfort a/Mein (Germania), della privativa industriale n. 109055 reg. gen., vol. 329, n. 120 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de désinfection au moyen de naphtols halogénés ».

(Atto di cessione fatto a Ladenburg il 22 ottobre 1913, registrato il 29 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 16185, vol. 284, atti privati).

N. 5622 trascritto il 3 marzo 1914.

Trasferimento totale da Mayer Friedrich, a Esslingen a N. (Wurttemberg - Germania), a Sadolit Company G. m. b. H., a Hamburg (Germania), della privativa industriale n. 131660, reg. gen., vol. 491, n. 136, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913 per la invenzione dal titolo:

« Procedimento per rendere spesso l'olio di legno ».

(Atto di cessione sottoscritto rispettivamente dalle parti a Esslingen, il 26 gennaio 1914 e ad Hamburg il 29 gennaio 1914, registrato il 1° marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 20375, vol. 285, atti privati).

N. 5623 trascritto 4 marzo 1914.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Fabriken Landau, Kreidl, Heller & C., a Vienna, a Chemisch Metallurgische Industriegesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 127934 reg. gen., vol. 392, n. 179, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Opacifiants pour émaux blancs ».

(Atto di cessione fatto a Vienna il 9 settembre 1913, registrato il 22 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15922, vol. 304, atti privati).

N. 5624 trascritto il 4 marzo 1914.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Fabriken Landau, Kreidl, Heller & C., a Vienna, a Chemisch Metallurgische Industriegesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 122869 reg. gen., vol. 381, n. 145 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication d'émaux blancs » e dell'attestato di complemento n. 131542 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Vienna il 9 settembre 1913, registrato il 22 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 15922, vol. 304 atti privati).

N. 5625 trascritto il 4 marzo 1914.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Fabriken Landau, Kreidl, Heller & C., a Vienna a Chemisch Metallurgische Industriegesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale numero 127919 reg. gen., vol. 392, n. 149 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication d'émaux blancs ».

(Atto di cessione fatto a Vienna il 9 settembre 1913, registrato il 22 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 15922. vol. 304 atti privati).

N. 5626 trascritto il 4 marzo 1914.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Fabriken Landau, Kreidl, Heller & C., a Vienna, a Chemisch Metallurgische Industriegesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 117410 reg. gen., vol. 378, n. 62 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication d'émaux blancs » e dell'attestato di complemento n. 125925 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Vienna il 9 settembre 1913, registrato il 22 gennaio all'ufficio demaniale di Roma n. 15922, vol. 304 atti privati).

N. 5627 trascritto il 4 marzo 1914.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Fabriken Landau, Kreidl, Heller & C., a Vienna a Chemisch Metallurgische Industriegesellschaft, m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 124185 reg. gen., vol. 391, n. 91 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour fabriquer des verres et des émaux opaques ».
(Atto di cessione fatto a Vienna il 9 settembre 1913, registrato il 22 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 15922, vol. 304, atti privati).

Roma, 30 aprile 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreti 2 aprile 1914.

L'applicato di 1.ª classe nel personale d'ordine dei RR. Arsenali marittimi D'Allio Salvatore, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 2500 di cui era prima provveduto, a decorrere dal 16 aprile 1914.

Il dottore in giurisprudenza Girardi Alfredo, è stato nominato, per esito di esame di concorso, segretario di 4.ª classe nel personale di 1.ª categoria dell'amministrazione centrale della Marina, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1 maggio 1914.

Il primo segretario di 1.ª classe nel personale di 1.ª categoria nell'amministrazione centrale della Marina Giovanni Carminiani è stato promosso capo di sezione di 2.ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1 maggio 1914.

Con decreto ministeriale 2 aprile 1914.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa dell'amministrazione centrale della Marina a decorrere dal 1 maggio 1914:

A primo segretario di 1.ª classe, il primo segretario di 2.ª classe Vocino Michele (turno merito): a segretario di 1.ª classe, il segretario di 2.ª classe Scuderi Melchiorre; a segretario di 2.ª classe, il segrorario di 3.ª classe Treccioni Roberto; a segretario di 3.ª classe il segretario di 4.ª classe Leproux Attilio.

Con decreto ministeriele 7 aprile 1914.

Panatta Giuseppe, applicato di 1.ª classe e Cerino Salvatore applicato di 3.ª classe nel personale d'ordine dei RR. Arsenali Marittimi, sono trasferiti, in seguito a loro domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale. L'anzianità dell'applicato Panatta Giuseppe nel nuovo ruolo è fissata al 14 novembre 1913 ed egli prenderà posto dopo il pari grado Errante Corrado. L'applicato Cerino Salvatore conserverà la sua anzianità e prenderà posto nel ruolo in cui è trasferito dopo il pari grado Cataggini Giuseppe.

Raso Giovanni, applicato di 1.ª classe nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale, è trasferito, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dei RR. Arsenali Marittimi, mantenendo la sua anzianità e prendendo posto nel nuovo ruolo tra i pari grado Spigai Gualberto e Majola Deogratias Giuseppe.

I provvedimenti suindicati avranno effetto dal 1 maggio 1914.

Con decreto ministeriale 10 aprile 1914.

Il capo fanalista di 2.ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e fanali Barresi Girolamo è stato collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce a decorrere dal 16 aprile 1914.

Con decreti ministeriali 16 aprile 1914.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale della Marina a decorrere dal 16 aprile 1914:

Ad archivista di 1.ª classe l'archivista di 2.ª classe Falcone Gennaro; ad archivista di 2.ª classe, l'applicato di 1.ª classe Pelosio Carlo (turno anzianità); ad applicato di 1.ª classe, l'applicato di 2.ª classe Astarita Mariano; ad applicato di 2.ª classe, l'applicato di 3.ª classe Ungania Vincenzo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Regnani Fermo di Flaminio, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 1101 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Emilia in data 2 febbraio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 42, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pagani Paolo di Bonifazio, il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio 1914, in L. 100,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96 93 34	95.23 34	95.63 28
3.50 % netto (1902)	96.37 50	94.62 50	95.02 44
3 % lordo	64.10 —	62.90 —	63.75 72

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i decreti ministeriali in data 19 e 23 dicembre 1913 con i quali furono banditi i concorsi alla cattedra di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino ed a quella di banco modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma;

Tenuto presente che essendosi per il corrente anno scolastico provveduto per incarico ai due insegnanti predetti, non si ravvisa l'urgenza che i concorsi stessi siano espletati durante lo stesso anno, dovendo i vincitori assumere l'ufficio col 1° ottobre 1914;

Riconosciuta l'opportunità che siano prorogati i termini di chiusura dei due concorsi su mentovati;

Decreta

Il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino è fissato al 30 giugno 1914.

Il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso di banco modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma è fissato al 30 agosto 1914.

Roma, 16 marzo 1914.

Il ministro
NITTI.

8

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, e a posti riservati ai figli di capi di Istituto, di professori di scuole medie e normali, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, e ai figli di funzionari dei Convitti stessi.

1. In esecuzione al regolamento 24 marzo 1912, n. 1101, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Aquila 3 semigratuiti;
Avellino 1 semigratuito;
Bari 2 semigratuiti;
Cagliari 2 semigratuiti (Vittorio Amedeo III, di L. 432 ciascuno)
Catanzaro 1 semigratuito;
Correggio 1 gratuito;
Genova 2 gratuiti;
Lecce 3 semigratuiti;
Lucera 1 gratuito e 4 semigratuiti;
Maddaloni 1 semigratuito;
Milano 1 gratuito e 3 semigratuiti;
Monteleone 1 semigratuito;
Napoli 1 gratuito e 3 semigratuiti;
Palermo 2 gratuiti;
Parma 3 gratuiti;
Potenza 2 semigratuiti;
Reggio Calabria 3 semigratuiti;
Salerno 1 semigratuito;
Sondrio 3 semigratuiti;
Teramo 2 semigratuiti;
Tivoli 1 semigratuito;
Torino 1 gratuito;
Venezia 11 gratuiti;
Voghera 1 gratuito.

2. È altresì aperto il concorso per il conferimento di posti di studio riservati ai figli di capi di Istituto, di professori di scuole medie e normali e di funzionari dei Convitti, nei seguenti Convitti nazionali:

Arpino 2 posti semigratuiti;
Avellino 1 gratuito;
Catanzaro 1 semigratuito;
Teramo 1 semigratuito;
Torino 1 gratuito.

3. I posti indicati nel primo elenco, cioè quelli comuni a tutti, saranno conferiti per esami di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non abbiano superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre p. v. Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, sono alunni dello stesso convitto, o di altro convitto nazionale conforme a quanto è prescritto dall'art. 74 del citato regolamento.

4. Il candidato per essere ammesso deve presentare al rettore del convitto:

a) la domanda in carta da L. 0,60;
b) la fede di nascita;
c) un certificato di sana costituzione fisica;
d) un certificato di buona condotta rilasciato dal capo dello Istituto da cui il giovinetto proviene, o dal sindaco per i giovani provenienti da scuola privata o paterna; una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia;
e) un certificato dell'agente delle tasse, che attesti l'ammontare delle imposte pagate dal candidato e dai suoi genitori.

5. Prima di essere ammesso alle prove di esame il concorrente deve inoltre presentare il certificato dell'approvazione negli esami di maturità, di ammissione, di promozione o di licenza, sostenut nella sessione estiva del corrente anno scolastico.

6. Tutti i documenti sopra indicati debbono essere in forma legale e debbono presentarsi non più tardi del 30 giugno 1914, tranne il certificato di promozione o di maturità che potrà anche essere presentato il giorno prima degli esami.

7. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dalla gara, e con la perdita del posto quando questo sia già stato conferito.

8. Gli esami avranno luogo dopo la sessione estiva degli esam a datare dal giorno che sarà fissato dal rettore di ciascun Convitto e presso il Convitto nel quale il concorrente aspira ad ottenere il posto.

9. Gli esclusi dal concorso possono, entro sei giorni dal ricevimento dell'avviso dell'esclusione ad essi inviato dal rettore, richiamarsene alla Giunta provinciale per le scuole medie, la quale ha facoltà di giudicare definitivamente.

10. Le prove scritte, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consistono in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli alunni delle scuole classiche, in un componimento italiano ed in una versione dal latino; per gli alunni delle scuole e degli istituti tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

11. La prova orale comprende tutte le materie proprie delle classi dalle quali provengono i candidati, e sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

12. I posti saranno conferiti, per ordine di merito, ai candidati che abbiano ottenuta l'approvazione in ciascuna delle prove di esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore, e con una media complessiva non inferiore ai sette decimi, preferendo, a parità di merito, i più bisognosi, e, tra questi, i figli degli impiegati governativi o di chi rese in altro modo servigi allo Stato.

13. I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto nazionale pel quale lo hanno ottenuto fino al termine degli studi medi che possono farsi in quel Convitto, salvo restando le disposizioni contenute nell'art. 161 del citato regolamento. Il beneficio non po-

trà, in nessun caso, essere mutato in sussidio o trasferito in altro Convitto.

14. Il concessionario di un posto gratuito o semigratuito decade da ogni diritto se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lascia trascorrere un mese senza prenderne possesso.

15. Tutti i posti gratuiti e semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso e prima che le Giunte provinciali per le scuole medie abbiano terminato l'esame degli att del concorso, saranno parimente conferiti in base ai risultati del concorso stesso, quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuto la media richiesta, seguendosi rigorosamente nella scelta la graduatoria di merito.

16. Inoltre i posti gratuiti e semigratuiti rimasti vacanti dopo il concorso e quelli che non vengono coperti per mancanza di vincitori del concorso potranno essere conferiti, per un solo anno, dal Ministero, preferibilmente ai concorrenti che nella graduatoria di merito abbiano ottenuto complessivamente un maggior numero di voti dopo i vincitori della gara, e l'approvazione in tutte le materie dell'esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore.

17. I signori provveditori agli studi e i rettori dei Convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1910, n. 60 relativa alle attribuzioni dei Consigli di amministrazione, delle Commissioni esaminatrici e dei Consigli provinciali scolastici, avvertendo che le attribuzioni di questi ultimi sono ora deferite alle Giunte provinciali per le scuole medie.

18. Le proposte delle Giunte provinciali per le scuole medie sui risultati dei concorsi dovanno inviarsi, entro il 20 agosto p. v. al Ministero insieme a tutti i documenti dei concorrenti alla gara e ad un prospetto indicante le votazioni riportate dai concorrenti, con la classificazione media complessiva, espressa in numeri decimali.

19. Per i posti indicati nel secondo elenco, e cioè quelli riservati ai figli di capi d'Istituto, di professori delle scuole medie e normali e di funzionari dei Convitti nazionali, non è richiesta per i candidati la condizione d'aver compiuto gli studi elementari, ma quella di avere almeno l'età di sette anni e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre prossimo venturo.

20. Dal requisito dell'età sono dispensati, nello stesso modo che i concorrenti ai posti comuni a tutti, i candidati che almeno dal principio dell'anno scolastico in corso sono alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto nazionale, conforme a quanto è prescritto dall'art. 74 del citato regolamento.

21. Il concorso è per titoli.

22. I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 settembre 1914 presentare al rettore del Convitto nazionale in cui intendono godere il posto, la domanda in carta bollata da L. 0.60 coi documenti *b*), *c*), *d*), *e*), richiesti dal n. 4 del presente avviso per i concorrenti ai posti comuni a tutti, e un certificato comprovante che sono figli ed orfani di insegnati di scuole medie governative o di funzionari di Convitti nazionali, di nomina Regia o Ministeriale. Il rettore trasmetterà le domande e i documenti al Ministero.

23. Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata a senso dell'art. 160 del regolamento predetto, si darà la preferenza, tenendo sempre conto della relativa condizione economica dei concorrenti e delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e di madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli dei funzionari resi inabili, per età o per salute, al lavoro, o a quelli giudicati, per altre ragioni di famiglia, meritevoli di speciale considerazione:

4° ai figli dei funzionari che si segnalarono nella istruzione ed educazione dei giovani.

24. I vincitori del concorso godranno gli stessi benefici e saranno sottoposti agli stessi obblighi di cui è cenno ai nn. 13 e 14 del presente avviso.

25. Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 30 settembre 1914 e non corredate di tutti i documenti richiesti.

26. I posti di risulta saranno conferiti ad *annum* ai sensi dello disposizioni contenute nel 4° capoverso dell'art. 156 del regolamento generale.

27. Agli effetti del presente concorso, i semiconvittori sono equiparati ai convittori.

Roma, 15 maggio 1914.

Il ministro
DANEO.

R. Albergo dei poveri in Napoli

Regio Istituto dei sordomuti

Fino al 15 giugno 1914 è aperto il concorso a tre posti gratuiti, du per sordomuti e uno per sordomute, di patronato ministeriale, da conferirsi presso il R. Istituto annesso al R. Albergo dei poveri in Napoli.

Al concorso predetto non possono essere ammessi che i sordomuti nativi delle antiche provincie napoletane.

Le domande dovranno essere trasmesse, nei limiti di tempo sopra indicati, al Ministero dell'istruzione od anche all'Amministrazione del R. Albergo, unendosi a corredo i documenti che seguono:

a) copia dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il settimo anno di età e non oltrepassato il dodicesimo, alla data del 15 giugno 1914;

b) attestato medico dal quale risulti la subita vaccinazione o rivaccinazione od il vaiuolo sofferto, e tutte le indicazioni relative alla sordità, alla buona costituzione organica, alla presumibile attitudine intellettuale a ricevere l'istruzione;

c) attestato municipale di miserabilità;

d) stato di famiglia dichiarato dal sindaco;

e) questionario anamnestico, riempito delle richieste notizie da un sanitario. Il relativo modulo può ritirarsi dalla segreteria generale dell'Amministrazione suddetta.

Le istanze non corredate di tutti gli accennati documenti non saranno tenute valide per il concorso.

L'ammissione dei sordomuti prescelti avrà luogo a novembre 1914 previa obbligazione del padre o del legale rappresentante il sordomuto di provvedere al ritiro immediato dell'alunno o dell'alunna, quando ciò fosse richiesto dal Consiglio di amministrazione del R. Albergo dei Poveri, sia per ragioni disciplinari o igieniche, sia per riconosciuta inettitudine a ricevere l'istruzione.

Napoli, 24 aprile 1914.

Il soprintendente generale
Pasquale Del Pezzo.

Il segretario generale
De Martino.

Amministrazione provinciale scolastica di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Il R. provveditore agli studi

Visto il R. decreto 18 giugno 1908, n. 463:

NOTIFICA:

È aperto il concorso a quattro posti semigratuiti nell'Istituto delle Dame inglesi in Vicenza, con avvertenza:

1° che ai detti posti possono aspirare le fanciulle fornite dei seguenti documenti:

a) certificato di nazionalità italiana;

b) certificato di nascita, da cui risulti un'età non minore di sei anni e non maggiore di dodici al 1° ottobre 1914, salvo che si

tratti di concorrenti già alunne interne del collegio o provenienti da un Istituto pubblico educativo.

In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti;

c) certificato degli studi fatti;

d) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

e) certificato di vaccinazione;

f) attestato che dimostri le condizioni relativamente ristrette di fortuna;

g) dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obbligano a corrispondere, in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376,88 corrispondente a metà della retta per posti semigratuiti;

h) certificati scolastici indicanti i punti di merito e di condotta ottenuti dalle concorrenti nelle scuole percorse.

Potranno essere allegati i titoli, dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori delle aspiranti per servizi prestati allo Stato o per preclare opere compiute.

2° che le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza non più tardi del 30 giugno p. v., giorno in cui sarà chiuso il concorso;

3° che il conferimento dei posti avverrà tenendo conto de titoli sopra indicati, nonchè delle condizioni di fortuna delle aspiranti;

4° che i posti di favore sono conferiti per la durata di tutti corsi dell'Istituto, che sono stabiliti nel suo regolamento organico o di quelli che ancora rimangono a compiersi dalla candidata. Ogni alunna ammessa ad un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allagato *C* del regolamento suddetto.

5° che due sorelle non possono godere più d'un posto gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più d'un posto gratuito e uno semigratuito o di tre posti semigratuiti:

6° che perdono il posto di favore le alunne, le quali non abbiano superato gli esami di promozione eccettuate quelle che, per ragione di malattia, non siano state in grado di frequentare regolarmente la scuola;

7° che le alunne, le quali godono posti di favore, non possono volontariamente ripetere le classi e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Il concorso vale anche per quei posti che eventualmente si rendessero vacanti prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Vicenza, 10 maggio 1914.

Il R. provveditore agli studi
G. Bruzzo.

Consiglio scolastico provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ad un posto gratuito e sei semigratuiti vacanti durante l'anno scolastico 1914-915 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle civili avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre o da chi rappresenta legalmente l'aspirante sarà presentata al presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) la fede di nascita della concorrente;

b) un certificato di sana costituzione fisica ed efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente dell'imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento (e. art. 28 statuto);

h) i documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda (c. art. 40 statuto).

Il limite di età per il concorso è dai sei ai dodici anni da calcolarsi al 30 settembre dell'anno in corso.

Per norma si trascrivono gli articoli dello statuto organico al riguardo della concessione dei posti di favore:

Art. 38. — I posti di favore sono conceduti alle fanciulle di famiglie di condizione civile, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna e all'esito di un esame speciale.

I posti di favore vengono conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo, dal Consiglio scolastico provinciale.

Art. 39. — Gli avvisi di concorso ai posti di favore sono pubblicati, nel mese di giugno di ciascun anno, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione e in quello della Provincia.

Art. 40. — Le domande per l'ammissione al concorso ai posti di studio sono indirizzate al Consiglio direttivo e devono essere corredate dai documenti richiesti dal presente avviso.

Art 41. — Scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso per la presentazione delle domande, il Consiglio direttivo trasmette tutti gli atti del concorso al Consiglio scolastico provinciale, insieme col processo verbale degli esami di concorso e con una relazione motivata contenente le proposte sull'ammissibilità delle concorrenti.

Art. 42. — Per conservare il posto di favore bisogna meritare l'approvazione nell'esame di promozione.

L'alunna che gode un posto di favore e non è promossa per deficenza di voti, o non ottiene la sufficenza nei voti per la condotta può perdere il beneficio in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo.

Le alunne che godono un posto di favore, non possono ripetere volontariamente alcun anno scolastico.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 60), quello alla lettera *g* (L. 1,22).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 30 giugno p. v.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, 30 aprile 1914.

Il R. provveditore presidente
E. Piva.

CONCORSO ad alcuni posti semigratuiti nel R. educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

È aperto nel R. educatorio « Maria Adelaide » un concorso, per titoli di benemerenze delle famiglie e per esame delle aspiranti, ai posti semigratuiti che si renderanno eventualmente vacanti nel prossimo anno scolastico 1914-915.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al presidente del Consiglio direttivo, non più tardi del 30 giugno prossimo, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita della concorrente dalla quale risulti che la medesima al 30 settembre prossimo abbia compito i sei anni e

non abbia oltrepassato i dodici, eccetto che già non si trovasse in qualche R. conservatorio;

b) certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) stato di famiglia;

d) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) documenti comprovanti le benemerenze della famiglia.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 500, oltre il corredo che è di L. 300, per il 1° anno qualora le famiglie non preferiscano di provvedere direttamente quello di primo ingresso, e negli anni successivi sempre di L. 200.

I pagamenti saranno fatti a rate trimestrali anticipate, e la alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre cominciato.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che rappresenta la candidata.

Palermo, 3 maggio 1914.

Il presidente del Consiglio direttivo
G. Pitrè.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 22 maggio 1914

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Cartia, riferendosi a quanto ebbe a dire giorni or sono all'on. Marchesano, dichiara che la scuola maschile della borgata di Mazzarelli funziona regolarmente, e che, dopo breve indugio dipendente dal fatto che la residenza non è ambita essendo malarica, è stata nominata la insegnante della scuola femminile.

CARTIA, ringrazia e si dichiara sodisfatto.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Magliano dichiara che il Governo ha presenti le condizioni delle guardie dei tratturi, e si propone di migliorarle.

MAGLIANO, si augura che siano sollecitamente concessi quei miglioramenti già da tempo promessi a questi agenti, che prestano un servizio delicatissimo e grave.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Pietravalle che il capitano medico Giannone, imbarcato quale commissario su un piroscafo di emigranti, essendo accorso per disarmare un forsennato, che minacciava i passeggieri, fu da lui ucciso con un colpo di rivoltella.

Il disgraziatissimo caso fu imprevedibile. Ad impedire casi simili il Ministero della marina vigila affinchè il servizio di emigrazione proceda con la massima regolarità.

Si è provveduto con la maggior larghezza possibile alla immediata necessità della famiglia dell'eroico ufficiale, e si è promossa la liquidazione della pensione privilegiata alla vedova di lui.

La memoria del capitano Giannone è stata onorata con la medaglia d'argento al valor militare. Il Ministero ha inoltre promosso la concessione di un assegno annuale di lire mille da parte della benemerita fondazione Carnegie.

Rivolge, in nome del Governo, un omaggio reverente alla memoria del valoroso ufficiale, che ha perduto la vita per la salvezza altrui in un generoso slancio di coraggio e di solidarietà umana. (Vive approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa alle nobili parole dell'on. sottosegretario di Stato per la marina; e manda anch'egli un memore saluto al valoroso ufficiale, caduto vittima del proprio dovere. (Approvazioni).

Il Ministero, di concerto col comitato di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione, provvederà ad alleviare le sorti della sventurata famiglia. (Benissimo!).

Segnala poi, al plauso del Parlamento, i preziosi servizi, che gli ufficiali della nostra marina rendono al Paese nelle funzioni di commissari per l'emigrazione. (Vive approvazioni).

PIETRAVALLE, manda egli pure un mesto saluto alla memoria del modesto eroe caduto vittima del proprio dovere; e si compiace del proposito, manifestato dal Governo, di provvedere alle sorti della famiglia.

Deplora l'ordine dato dal comandante del *Berlin* di gettare a mare la salma; ordine che fortunatamente non fu eseguito.

Avrebbe desiderato una più accurata inchiesta, che avrebbe forse dimostrato come una maggior previdenza ed oculatezza avrebbe potuto risparmiare sì dolorosa tragedia.

Chiede pertanto che si accertino le eventuali responsabilità.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, esclude che fosse stato dato ordine di gettare a mare la salma del capitano Giannone. Afferma che tanto dalle autorità consolari quanto dalla compagnia di navigazione nulla si è trascurato per rendere alla salma stessa degne onoranze. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. De Giovanni dichiara constare al Ministero che il prefetto di Bologna vietò il comizio pubblico pro soldato Masetti, che doveva tenersi il 22 febbraio a Gaggio, per motivi d'ordine pubblico, avendo avuto notizia che il comizio sarebbe degenerato in una dimostrazione antimilitarista.

DE GIOVANNI, trova odioso e inutile il provvedimento, poichè il comizio fu egualmente tenuto in forma privata.

Deplora che la libertà dei cittadini sia lasciata in balìa dei funzionari della pubblica sicurezza. (Rumori).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che da parte del Governo si ha il massimo rispetto per le pubbliche libertà; e ripete che nel caso in esame il divieto del comizio era ampiamente giustificato.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Facchinetti dichiara che le assunzioni degli operai per le officine ferroviarie di Rimini si fanno, in conformità delle norme generali, della Divisione trazione di Bologna, con libera scelta tra gli aspiranti della propria circoscrizione.

Ora perchè la maggior parte degli aspiranti stessi appartiene all'elemento locale, questo ha la massima probabilità di conseguire un notevole numero dei posti disponibili.

FACCHINETTI, chiede che agli operai di Rimini sia riserbato un equo numero di posti nelle nuove officine ferroviarie, la cui costruzione quella città ha largamente favorito, pel desiderio che la classe operaia locale trovasse più facile collocamento.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Canepa che sui fatti denunciati dal giornale *Il mare* relative ai noleggi e requisizioni delle navi è stata eseguita un'inchiesta, le cui conclusioni sono ora all'esame dell'on. ministro.

Non è quindi per ora possibile dare all'interrogante maggiori chiarimenti.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa.

CANEPA, prende atto, riservandosi di presentare una nuova interrogazione sull'argomento.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, agli on. Federzoni e Ruini, dichiara che la delegazione da parte degli inquilini dell'Istituto cooperativo delle case degli impiegati potrà essere estesa fino al quarto dello stipendio, e sarà ammessa anche per coloro, che abbiano già fatto la cessione del quinto.

FEDERZONI, prende atto della risposta, raccomandando al Governo di agevolare quanto più è possibile agli impiegati in Roma il godimento di abitazioni a buon mercato.

RUINI, nota che la legge non pone alcun limite alle delegazioni sugli stipendi per i fitti delle case dell'Istituto; delegazioni che non debbono punto essere confuse con le cessioni del quinto.

Avverte che la limitazione sulle delegazioni, oltrechè illegittima, non fa che aumentare gli imbarazzi degli impiegati più modesti.

Invoca provvedimenti idonei ad avvantaggiare le condizioni di costoro. (Approvazioni).

Resultato di votazioni.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione segreta, avvenuta ieri, per la nomina di undici commissari della Giunta del bilancio.

Votanti 312.

Ebbero voti: Facta 179, Tedesco 155, Ancona 153, Pais 125, Luciani 125, Danieli 117, Corniani 110, Libertini Pasquale 110, Paratore 107, Nava Cesare 104, Dentice 93, Maury 92, Bonomi 92, Leone 79 Graziadei 69, Ciappi 67, Chiesa Eugenio 65, Vaccaro 8, Pasqualino Vassallo 7, Cimorelli 6, Morpurgo 3.

Voti dispersi 12; schede nulle 4; schede bianche 10.

Avverte che, essendo sorto il dubbio sulla validità del voto dato all'onorevole Dentice, la Commissione di scrutinio, essendo presenti quattro dei suoi membri, decise all'unamità di atiribuirlo allo stesso onorevole Dentice. (Rumori e proteste all'estrema sinistra).

MAURY, vorrebbe che il dubbio sorto sulla validità di una scheda attribuita all'onorevole Dentice fosse risoluto dalla Commissione plenaria.

GALLI, osserva che, secondo i precedenti parlamentari, le decisioni delle Commissioni di scrutinio sono insindacabili ed inappellabili.

GALLINI CARLO, essendo uno dei quattro scruttatori, dichiara che egli ed i suoi colleghi unanimemente ritennero che la scheda fosse valida, poichè alcuni tratti di penna apposti sul nome del candidato non dimostravano affatto intenzione di cancellare il nome.

È lieto del resto, che sulla questione si pronunci la Camera. (Commenti).

PRESIDENTE, premesso che la interpretazione del regolamento è di competenza esclusiva del Presidente; ritenuto che la Commissione di scrutinio ha validamente deliberato decidendo di attribuire il voto in questione all'onorevole Dentice; considerato che le decisioni delle Commissioni di scrutinio sono definitive e non possono essere modificate dall'Assemblea; dichiara eletti a commissari per la Giunta del bilancio gli onorevoli: Facta, Tedesco, Ancona, Pais-Serra, Luciani, Danieli, Corniani, Libertini Pasquale, Paratore, Nava Cesare e Dentice.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha ritenuto contestabile la elezione dell'onorevole Giuseppe Micheli nel collegio di Langhirano e ne propone la convalidazione.

FERA, si oppone a questa proposta, segnalando le gravi proteste sollevate contro l'elezione dell'onorevole Micheli, affermando la necessità di contestarla, per accertare, alla luce di una pubblica discussione, le condizioni in cui l'elezione stessa si è svolta.

Accenna pure a gravi irregolarità, a violenze, e ad abusi commessi a danno dei fautori dell'onorevole Guerci, avversario dell'onorevo Micheli.

Accenna pure a gravi irregolarità nelle liste di identificazione.

Narra che in una sezione, mentre alla porta della sala di votazione si impediva colla violenza l'accesso agli elettori conosciuti come fautori del Guerci, gli elettori del Micheli erano fatti entrare per la finestra, per mezzo di una scala a piuoli. (Commenti).

Propone che gli atti di questa elezione siano rinviati alla Giunta per ulteriore esame.

CHIESA PIETRO, nota che la decisione della Giunta è stata presa a debolissima maggioranza contrariamente al parere del relatore.

Crede indispensabile accertare la verità sulle gravi accuse mosse contro la regolarità di questa elezione, e perciò insiste affinchè essa sia riviata alla Giunta.

PALA, incaricato di riferire in seno alla Giunta su questa elezione, deve dichiarare che i fatti denunciati dai precedenti oratori sono esatti, e risultano da prove documentali, che, a suo avviso, avrebbero dovuto persuadere la Giunta della necessità di contestare la elezione.

Accenna che un seggio fu presieduto da un magistrato, che non faceva più parte della circoscrizione della Corte di appello di Parma; che in un'altra sezione il magistrato che la presiedeva rilasciò come vicepretore ricevuta dei documenti dell'elezione, e che in altre sezioni le note d'identificazioni furono trasmesse al pretore in plichi aperti. (Commenti).

Aggiunge essere stato provato che in una sezione i partigiani del candidato soccombente furono allontanati con la violenza.

Conferma il fatto degli elettori passati per la finestra.

Ritiene quindi l'elezione inquinata da frode e da violenza.

Conclude dichiarando che non si sente in coscienza di poter proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione, sulla quale invoca maggior luce. (Vive approvazioni).

MEDA, facendo parte della maggioranza che in seno alla Giunta ha votato per la convalidazione, accennerà alle ragioni, che ad esuberanza giustificano a suo avviso la convalidazione dell'onorevole Micheli.

Circa la irregolarità delle firme di identificazione, di cui ha parlato l'onorevole Fera, nota che essa è avvenuta in moltissimi collegi, e che la Giunta ha sempre ritenuto che, quando non tragga seco una ragionevole presunzione di frode, non possa essere motivo di nullità.

Circa i rilievi dell'onorevole Pala, osserva che il vicepretore, presidente di una sezione, pure essendo stato trasferito, prestava ancora servizio presso la Corte d'appello di Parma.

Credo che legittimamente abbia agito il vicepretore, che, dopo aver presieduto un seggio, rilasciò, in assenza del titolare, la ricevuta dei plichi trasmessi dal seggio stesso alla pretura.

Rileva che nella trasmissione dei plichi è escluso qualunque sospetto di frode o di manomissione. (Interruzione del deputato Pala).

Quanto all'ostruzionismo, che si afferma verificatosi in due sezioni ad opera dei partigiani dell'onorevole Micheli, osserva che uguale accusa è stata mossa a partigiani dell'onorevole Guerci.

Non esclude che qualche elettore in una sezione sia potuto anche entrare per la finestra. (Commenti); ma è difficile dire a quale partito appartenessero.

Conclude dichiarando di aver votato con tranquilla coscienza la convalidazione dell'onorevole Micheli. E prega la Camera di volere ratificare la deliberazione della Giunta. (Approvazioni a destra e al centro — Rumori a sinistra).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta dell'onorevole Fera per il rinvio della elezione alla Giunta, è stato chiesta la votazione nominale dagli onorevoli La Pegna, Fumarola, Patrizi, Trever, Spetrino, Fera, Lembo, Pietravalle, Perrone, Ruini, Valignani, Cabrini, Bocconi, Pantano, Chiaraviglio, Pivitone, Giretti, Pietriboni, Sipari, Pucci e Toscano.

DI SANTONOFRIO, per dichiarazione di voto, pur avendo votato in seno alla Giunta per la contestazione, si asterrà dal voto per rispetto alla deliberazione della Giunta. (Commenti).

ROMANIN-JACUR, ff. di presidente della Giunta, coerente al pen-

siero, altra volta espresso, che le deliberazioni della maggioranza della Giunta debbano essere rispettate dai membri della Giunta stessa, dichiara che, pur essendosi in seno alla Giunta astenuto dalla votazione, darà ora il suo voto alla proposta di convalidazione dell'onorevole Micheli. (Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra).

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE, indica la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincierà dall'onorevole Barzilai.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Abisso — Agnini — Albertelli — Angiolini.
Barbera — Basile — Beltrami — Berenini — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Buccelli.
Canepa — Cannavina — Casalini Giulio — Cavallera — Celli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Colajanni — Cotugno.
De Giovanni — Dell'Acqua — Drago — Dugoni.
Faustini — Fazzi — Fera — Ferri Giacomo — Fumarola.
Gallini — Gaudenzi — Giampietro — Giaracà — Giretti.
La Pegna — Lembo — Leone — Lucci.
Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Mazzolani — Merloni — Mirabelli — Montemartini — Morgari — Musatti.
Nofri.
Ollandini.
Pala — Pantano — Perrone — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Restivo — Rispoli.
Salomone — Salterio — Samoggia — Saudino — Savio — Scalori — Sciorati — Sichel — Spetrino.
Tasca — Todeschini — Tortorici — Toscano — Treves.
Valignani — Veroni — Vigna.

Rispondono *no*:

Abignente — Aguglia — Amici Venceslao — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.
Balsano — Bertarelli — Boniceli — Bonino Lorenzo — Boselli — Bovetti — Brezzi — Buonanno.
Caccialanza — Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Casalegno — Casolini Antonio — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Curreno.
Danieli — De Amicis — Del Balzo — Dentice — De Vargas — Di Francia — Di Mirafiori — Di Palma — di Robilant.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Federzoni — Frugoni.
Galli — Gambarotta — Gazelli — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani.
Indri.
Libertini Pasquale — Longinotti.
Malliani Giuseppe — Manna — Marazzi — Materi — Meda — Mendaja — Miglioli — Molina — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Nunziante.
Ottavi.
Pallastrelli — Paratore — Parodi — Pozzi.
Raineri — Rellini — Ricci Paolo — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi.
Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Scano — Schiavon — Simoncelli — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stopato — Suardi.
Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Torre — Toviui.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Vinaj.

Si sono astenuti:

Abozzi.
Baccelli Alfredo — Baslini — Battaglieri.
Cavagnari — Celesia — Centurione — Chimienti — Ciuffelli.
Da Como — Daneo — Delle Piane — De Ruggieri — Di Campolattaro — Di Sant'Onofrio.
Facta — Frisoni.
Giacobone — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grosso-Campana.
Innamorati.
Larussa — Longo.
Marcello — Mariotti — Miccichè — Mosca Gaetano.
Orlando Salvatore.
Pansini — Petrillo — Porzio.
Rava — Riccio Vincenzo — Rosadi — Rubini.
Salandra — Sioli-Legnani — Sipari — Storoni.
Tosti.
Vignolo — Visocchi.

Sono in congedo:

Altobelli.
Brandolini.
Cassuto — Cavina — Cicogna — Cimati — Corniani.
Della Pietra — Di Caporiacco — Di Frasso.
Grippo — Guglielmi.
Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero
Manzoni — Masi — Miari.
Paparo.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Chiaradia — Ciccotti.
Dore.
Lucchini — Lucernari.
Maraini — Morelli Enrico.
Padulli.
Ronchetti.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio.
Camerini.
De Capitani.
Negrotto.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Fera per il rinvio alla Giunta degli atti della elezione per il collegio di Langhirano.

Presenti	234
Astenuti	41
Maggioranza	94
Hanno risposto *sì*	79
Hanno risposto *no*	108

(La Camera non approva).

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Langhirano in persona dell'on. Giuseppe Micheli.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Lucci per diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione, accogliendo anche il desiderio dell'on. Lucci, propone di concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Buonanno per ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione propone che la Camera accordi l'autorizzazione a procedere.

(La Camera approva).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del bilancio della marina.

DEL BALZO, invia anzitutto un saluto all'onorevole ministro Millo, del quale apprezza da lungo tempo l'ingegno ed il carattere. E confida che, come nel comando delle torpediniere nel glorioso *raid* dei Dardanelli, così nella direzione del Ministero della marina, egli saprà fare opera provvida per il paese.

Segnala le dolorose condizioni della marina mercantile, il cui materiale è in gran parte antiquato, e che è presentamente travagliata da una serrata, che ha coinciso col ribasso dei noli.

Passando ad occuparsi della marina da guerra, domanda se furono fatte esperienze coi nuovi cannoni da 381, e se non vi sia il pericolo, essendo la loro costruzione affidata a tre ditte diverse, che tali cannoni non siano assolutamente identici nell'affusto, nella chiusura e nelle qualità balistiche.

Insiste sulla necessità che la consegna delle artiglierie e delle corazza da parte delle ditte, cui sono commesse, abbia luogo al momento opportuno, per guisa che non sia ritardato l'allestimento delle navi.

Lamenta, a questo riguardo, il notevole ritardo che ha subito l'armamento delle grandi corazzate già varate e di quelle in costruzione.

Esprime l'augurio che il Governo incoraggi gli sforsi che l'industria italiana fa per emanciparsi da ogni soggezione straniera.

Lamenta che, malgrado i ripetuti affidamenti dati al Parlamento, il programma navale del 1908 non abbia ancora avuta intera esecuzione.

Si associa al voto espresso dal relatore che si tengano divise nel bilancio le spese di manutenzione da quelle di costruzione.

Vorrebbe che si mantenesse in servizio soltanto il naviglio veramente efficiente, radiando dai ruoli il materiale che non è più tale e che costringe a inutili e gravose spese di manutenzione.

Bisogna anche ridurre le spese amministrative per consacrare le maggiori somme possibili dalle nuove costruzioni.

Vorrebbe che ai sommergibili fosse addetto un personale tecnicamente specializzato ed allenato a quello scopo, e che si procedesse con la maggiore severità nel collaudo degli apparati motori.

Non crede che i nostri grossi cacciatorpediniere possano servire da navi esploratrici.

Crederebbe anche opportuno aumentare il calibro dei nostri siluri, e che fossero adottati per essi i nuovi motori ad aria calda.

Richiama tutta l'attenzione del Governo sulla necessità di tener sempre dotate di sufficiente combustibile le nostre basi navali, così da far fronte ad ogni eventualità.

Cita a questo proposito l'opinione del compianto generale Dal Verme e l'autorità dell'ammiraglio Bettolo.

Osservando che l'Italia non può non fare assegnamento su una squadra alleata per la tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo, è lieto di constatare che permangono immutati i nostri migliori rapporti con l'Inghilterra, la quale, da parte sua, ha il più vivo interesse di procedere d'accordo con noi.

Accenna al continuo progresso dei motori a scoppio e dell'uso del petrolio come combustibile; ed insiste sulla necessità che le dotazioni delle nostre navi siano tali da renderle quanto più è possibile indipendenti dalle basi di rifornimento.

Raccomanda eziandio di intensificare le esperienze di tiro, servendosi come bersagli di vecchie navi fuori d'uso.

Accenna allo sviluppo che queste esercitazioni hanno preso presso le marine estere.

Ricordando le osservazioni fatte altra volta come relatore del bilancio, è oggi più che mai convinto che soltanto le *dreadnoughts* debbano considerarsi come nave da battaglia.

E, pur senza intenzione di porre nel paragone un nota politica, trattandosi di una nostra alleata, afferma che almeno sino all'anno scorso noi eravamo inferiori all'Austria, e per numero di grandi navi e per l'armamento di esse.

Si augura che, per la energia del Governo, anche questa disparità a nostro danno abbia presto a cessare.

Dappoichè anche l'Italia, al pari delle altre Potenze, deve mirare al fine di salvaguardare i propri interessi sopratutto con le sole sue forze.

È convinto che l'Italia non intende aggredire alcuno, ma soltanto di difendere la propria integrità territoriale.

Ma avverte che una inopportuna economia, una deplorevole negligenza odierna, potrebbero essere domani amaramente scontate. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

OLLANDINI, nota che il bilancio della marina, come gli altri e più degli altri, cela alcune lacune ed alcuni artifizi, cosichè non sempre è possibile rendersi esatto conto del modo come si spendano le somme stanziate in bilancio.

Da siffatta artificiosa conformazione del bilancio dipende in parte l'erronea opinione che le costruzioni di Stato costino molto di più di quelle private.

A questo proposito l'oratore lamenta che nessuna delle nostre grandi unità sia stata affidata per la costruzione agli arsenali di Stato

Lamenta sopratutto l'ingiusto abbandono, in cui è lasciato il glorioso arsenale di Spezia, ove si vanno licenziando in gran numero le provette e benemerite maestranze.

Riconosce che debba aversi il massimo riguardo all'industria privata; ma osserva che questa verrebbe a costituire un pericolo per la cosa pubblica quando non fosse infrenata dalla concorrenza degli arsenali di Stato.

Dimostra che, quando non si facciano gravare sulle costruzioni di Stato le spese generali, che l'oratore riconosce eccessive, risulta una mera leggenda quello che l'industria privata costruisca a migliori condizioni.

Fra tali spese generali eccessive segnala il soverchio numero di organi amministrativi, e la soverchia complicazione di inutili uffici e di ancor più inutili controlli.

Di qui non solo lo sperpero del denaro, ma il consumo inutile di un tempo prezioso e di preziose energie.

Illustra con esempi pratici le sue asserzioni, accennando alla complicazione apportata dalla creazione degli uffici di economia e di ragioneria presso gli arsenali.

Conseguenza di tutte queste forme burocratiche è l'eccessivo numero di funzionari.

A siffatta condizione di cose è necessario ed urgente porre riparo

Riconosce la necessità di continuare intensamente le costruzioni per non rimanere inferiori alle altre nazioni, pur volendo fermamente la conservazione della pace.

Lamenta però vivamente che da alcuni anni a questa parte le costruzioni si siano arenate e si perda un tempo preziosissimo nello studiare sempre nuovi progetti.

Afferma essere ormai tempo che dallo studio si passi alla esecuzione e dalle parole ai fatti.

Assicura che, nonostante il presente disagio, è vivo nei nostri arsenali, e così nel personale dirigente come nelle maestranze, il sentimento del dovere e del patriottismo; del che si ebbe una splendida riprove in occasione della guerra libica.

A tutto questo personale che nel silenzio di un lavoro costante ed indefesso ha tanto contribuito al successo delle nostre armi, crede doveroso rivolgere un saluto ed un encomio. (Bene!).

Accenna poi ad alcuni desideri espressi dagli impiegati ed operai degli arsenali, e raccomanda che siano esaminati con la maggiore benevolenza, ed in conformità di affidamenti dati dall'onorevole ministro con telegrammi apparsi in momenti elettorali, ma che l'oratore vuole escludere siano stati uno manovra elettorale. (Commenti)

Raccomanda in particolare che si tolgano alcune stridenti sperequazioni nella carriera dei disegnatori, sia migliorata la posizione dei capi tecnici: e sia accolto il voto degli arsenalotti per le otto ore di lavoro.

Crede necessario che il ministro, prima di adottare tutti i vari provvedimenti per gli arsenalotti, li faccia studiare sui luoghi dalla apposita Commissione discutendoli insieme con la rappresentanza del personale.

Concludendo l'oratore si augura che il ministro della marina, il quale con le sue gesta ha saputo scrivere una pagina gloriosa nella storia della marina italiana, saprà reggere le sorti del Dicastero che gli è affidato, con la stessa forza ed energia, bene meritando una seconda volta dalla Patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni.

RISPOLI, vorrebbe sapere quale sia la sorte destinata all'arsenale di Napoli, contro il quale si appuntano gli strali degli abolizionisti.

Combatte egli pure il pregiudizio che i lavori negli arsenali di Stato costino più di quelli affidati all'industria privata, notando che il miglior modo per rendere efficienti gli arsenali è quello di dar loro lavoro.

Invece il lavoro affidato all'arsenale di Napoli è andato, con l'andar degli anni, diminuendo sempre d'importanza.

A coloro che obbiettano che l'arsenale di Napoli é indifeso, osserva che esso è sufficientemente protetto.

Nota che l'arsenale stesso potrebbe con lieve spesa essere reso adatto ai lavori di grande allestimento.

Contesta l'affermazione che l'arsenale intralci il commercio. E segnala a questo proposito un progetto dell'ingegnere Monticelli che contempera le necessità delle costruzioni navali con le esigenze del commercio, riducendo l'arsenale ad un cantiere di allestimento e lasciando al commercio il porto militare.

Attende di conoscere l'intendimento del ministro su tale progetto.

Segnala le benemerenze degli arsenalotti di Napoli e si augura che il ministro vorrà accogliere i voti da loro presentati, esortando la Commissione incaricata di studiarli di recarsi nei vari arsenali per constatare le condizioni di fatto, in contradittorio di tutte le rappresentanze del personale.

Solo in tal modo, la Commissione potrà giungere a risultati concreti soprattutto per quanto riguarda il numero del personale lavorante, che occorre sia stabilmente aumentato, una volta che ora è quasi sempre necessario ricorrere a personale avventizio.

Concludendo afferma la necessità di una semplificazione nei congegni burocratici, e si augura che il ministro saprà col suo alto ingegno e con la sua provata fermezza risolvere convenientemente tutti i gravi problemi, che incombono sulla marina italiana. (Approvazioni).

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda intensificare la sorveglianza della pubblica sicurezza sui treni in vista del ripetersi di fatti atroci che hanno profondamente turbato la pubblica opinione.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se l'autore dell'orribile aggressione a danno della signora Havelle è stato assicurato alla giustizia, e quali provvedimenti intendano adottare le Ferrovie dello Stato per una efficace sorveglianza, durante il percorso, nei treni non intercomunicanti.

« Frisoni, Grosso-Campana, Ruini, Soleri Saudino, Delle Piane, Murialdi, Di Palma, Spetrino, La Pegna, Eugenio Rossi, Curreno, Paolo Ricci, Vaccaro, Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla cooperazione italo-austriaca in Albania in relazione alla politica europea.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Commissione per la revisione della legge sulle stradi nazionali, nominata con decreto ministeriale 30 novembre 1911, abbia esaurito il compito suo e quali siano al riguardo gli intendimenti dell'onorevole ministro.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se tra le competenze spettanti agli ispettori di reparto del movimento delle Ferrovie dello Stato in Messina vi sia anche la gratuità dell'alloggio, dell'acqua di pertinenza dell'Amministrazione e della luce elettrica prodotta dalle officine ferroviarie.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere per quali ragioni non ha creduto di proporre finora per una onorificenza gli ufficiali del piroscafo noleggiato *Armando*, che il giorno 26 dicembre 1911, a 16 miglia ovest di Tobruk procedevano al salvataggio dell'equipaggio del piroscafo *Giano*.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sull'azienda telefonica dello Stato.

« Bignami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sieno le cause del grande ritardo nell'eseguire i lavori per la fermata di San Marino nella linea della Valsugana, sebbene i Comuni interessati abbiano già da vario tempo votati i chiesti contributi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Roberti, Roi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se di fronte alla carriera lenta e stentata del personale del pubblico ministero presso i tribunali militari ed in considerazione del suo ristrettissimo organico (35 funzionari), non creda di adottare quei provvedimenti di equità e di legge, che prevalgono nelle altre Amministrazioni dello Stato, promovendo il collocamento a riposo di ufficio, di quei funzionari che hanno raggiunto il 65° anno di età ed il 40° anno di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quando sarà congedata la classe del 1892.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale è il pensiero del Governo in ordine al piano finanziario per la sistemazione della navigazione interna e specialmente quella riferentisi alla comunicazione Milano-Venezia.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se giudica conforme alle disposizioni contenute nella circolare del Ministero della guerra in data 5 maggio 1892, n. 3042, la scrittura per concerti stipulata in concorrenza di prezzo tra la Ditta Suvini-Zerboni esercente a Milano, il Kursaal Diana e le bande militari locali. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ad ovviare inconvenienti morali e materiali gravissimi non creda necessario che i militari deferiti ai tribunali militari abbiano in attesa di giudizio cariche speciali e non quelle destinate per la custodia degli imputati di reati comuni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, anche per doveroso riguardo all'esercito, non creda ormai necessario che i militari tradotti per giudizio ai tribunali militari o alle carceri non siano più sottoposti a quei vincoli personali che si possano comprendere necessari pei responsabili di reati comuni. (L'interrogatore chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare, i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quale azione intendano spiegare, e come credano agire, per evitare, che i progetti sui vini esteri - i quali si stanno elaborando in Germania che molto danneggerebbero il mercato dei vini italiani con la Ger

mania istessa, e coi quali si minaccia un aumento dei diritti di dogana tanto sui vini, quanto sulle uve da pressare e sulle uve da tavola - siano approvati e messi in esecuzione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Senàpe ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e come intendano di provvedere a che i segretari comunali e gli impiegati degli enti locali abbiano a conseguire quei diritti e quei vantaggi che altri pubblici impiegati già godono, e che formano oggetto dell'attuale agitazione di detti funzionari.

« Ciriani ».

« La Camera, riaffermando il suo voto, dato nella tornata del maggio 1911, invita il Governo a presentare un disegno di legge, che elimini l'odiosa disparità di trattamento fra le diverse regioni d'Italia nel servizio degli archivi di Stato.

Lembo, Fazzi, De Bellis, Fera, Spetrino, Toscano, Faranda, Andrea Finocchiaro-Aprile, La Lumia, Cortia, Fumarola, Altobelli, Marchesano, Di Cesarò, Sciacca-Giardina, Porzio, Vincenzo Bianchi, Rizza, Grassi, Restivo, Colajanni, Lucci, Tortorici, Larussa, Del Balzo ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Cesare Nava.

MAFFIOLI, MIGLIOLI e TESO, chiedono di poter svolgere in principio di giugno le loro mozioni sul contratto di impiego privato.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che ha già preso impegno di presentare a novembre un disegno di legge sull'argomento; dopo di che la discussione delle mozioni potrebbe sembrare superflua.

Ad ogni modo consente che la discussione stessa sia fatta immediatamente prima del suo bilancio, e, in ogni caso, prima delle vacanze estive.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Malgrado i numerosi dispacci da Durazzo e da altre città e le non meno numerose informazioni dei giornali, spesso in contradizione fra loro, non ancora è dissipato il buio in cui s'involgono gli ultimi avvenimenti verificatisi in Albania. Non è chiarito se si tratta di una congiura contro il principe o di conflitto religioso fra gli elementi cristiani e mussulmani abitanti nelle varie regioni ovvero di preponderanza politica e militare dei varî preposti alla direzione della cosa pubblica nel nuovo Stato.

Essad pascià, accusato di alto tradimento, nei suoi vari colloqui avuti con giornalisti italiani a Bari ed a Napoli, si dichiara vittima d'intrighi stranieri appoggiati a Durazzo dagli ufficiali olandesi e giura sulla sua fedeltà di suddito al principe Guglielmo. Questi non pare che abbia più fiducia negli elementi mussulmani che lo circondano e per sua sicurezza chiama i malissori cristiani a guardia del palazzo principesco; inoltre ordina al presidente dei ministri Turkhan pascià d'interrompere il viaggio che da Vienna doveva proseguire per Parigi e Londra e di far subito ritorno a Durazzo.

Tutto ciò accresce l'incertezza della situazione, dimostrandone solo la gravità.

I principali dispacci che narrano di tali fatti sono i seguenti:

Durazzo, 21. — Chiamati dal principe sono giunti stamane e sono stati assegnati a guardia del palazzo Reale 180 malissori.

Sono pure giunti il generale De Weer e il maggiore Thomson con cento gendarmi da Vallona ed altri da Scutari.

Domani gli insorti di Siak verranno a Durazzo per trattare.

Oggi sono giunti forti gruppi volontari e si sono recati a fare atto di ossequio al principe.

Durazzo, 21. — Tirana è stata presa dagli insorti.

Le lettere consegnate da Essad pascià, al momento della sua partenza, al capitano Armstrong, su richiesta del principe saranno oggetto di una inchiesta. Non è stato però ancora stabilito quali saranno i membri della Commissione d'inchiesta.

I nazionalisti in una riunione hanno approvato un ordine del giorno contrario all'Italia per la partenza di Essad pascià, che dicono voluta dal Governo italiano.

Durazzo, 22. — Su indicazioni di un albanese al servizio di Essad pascià, secondo le quali questi avrebbe assoldato quattro individui che avrebbe munito di bombe e inviato a Durazzo per compiere il 14 maggio un attentato contro il principe è stata aperta una inchiesta.

Una pattuglia inviata nelle proprietà di Essad pascià nei dintorni di Siak ha arrestato parecchie persone sospette ed ha sequestrato fucili e munizioni.

L'inchiesta aperta contro gli uomini di fiducia di Essad pascià sospettati di alto tradimento continua a provocare ogni giorno nuovi arresti. Questa sera la calma regna in città.

I nazionalisti hanno posto da per tutto picchetti di guardie notturne.

Vienna, 22. — La *Neue Freie Presse* ha da Scutari che per ordine telegrafico del Principe sono partiti ieri mattina per Durazzo 150 malissori cristiani delle tribù degli Hoti, Gruda, Kastrati e Skreli con munizioni da guerra per il servizio di sicurezza al palazzo del Principe.

Essad pascià, giorni fa, avrebbe pregato i suoi partigiani di Scutari d'inviargli 1000 musulmani.

Durazzo, 22. — I malissori cattolici giunti da Scutari, per offrirsi come guardie per la sicurezza del Principe, erano condotti da tre preti cattolici.

Essi hanno passato la notte al palazzo e sono stati poi alloggiati nell'edificio recentemente acquistato dal Governo per insediarvi i Ministeri.

Nella chiesa cattolica è stata celebrata una cerimonia solenne in occasione del genetliaco della Principessa.

Vi sono intervenuti il corpo diplomatico e consolare, le autorità e numeroso pubblico.

Dopo la cerimonia un gruppo di malissori, giunto da Kroia per offrire aiuto al Governo, si è recato, preceduto da una bandiera, dinanzi al palazzo, ed ha organizzato una dimostrazione di simpatia in onore del Principe e della Principessa.

I Sovrani si sono affacciati al balcone con i loro figli e sono stati salutati da entusiastiche acclamazioni.

L'aiutante di campo del Principe, Ekrem bey, ha ringraziato, a nome dei Sovrani, i dimostranti per l'aiuto da essi offerto.

Il Principe ha gridato: Viva Kroia! Viva l'Albania!

I dimostranti si sono quindi ritirati in perfetto ordine nei quartieri loro assegnati.

Vienna, 22. — La *Neue Freie Presse* reca: Turkhan pascià, in seguito a domanda diretta al Principe Guglielmo se doveva continuare il viaggio o ritornare a Durazzo, ha ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente a Durazzo.

Vienna, 22. — Turkhan pascià è partito questa sera per Trieste e di là si recherà a Castelnuovo, dove s'imbarcherà a bordo di una controtorpediniera austro-ungarica per Durazzo.

Budapest, 22. — Il corrispondente del giornale *Az-Est* da Vienna ha avuto una intervista con Turkhan pascià, il quale ha dichiarato di essere venuto a Vienna come fiduciario del principe d'Albania per recarsi poi a Berlino e a Parigi. Avendo egli esaurito la parte politica della sua missione col conte Berchtold a Vienna, gli restano da trattare soltanto alcune questioni finanziarie.

Turkhan pascià ha detto poi di essere stato molto sorpreso della notizia dell'arresto di Essad pascià. Tale arresto è stato deciso con tanta prudenza e abilità da parte del principe da fare su di lui, come su tutte le altre persone, grande impressione.

Turkhan pascià è convinto che la decisione presa contro Essad pascià è stata necessaria nell'interesse supremo dello Stato.

Egli ha dichiarato inoltre che fin dal momento in cui gli fu affidata la direzione degli affari del Governo, le preoccupazioni del Gabinetto per il movimento rivoluzionario nell'Epiro furono così gravi che non si ebbe il tempo per curarsi delle azioni di Essad pascià, il quale potè in tal modo preparare insospettato i suoi piani di tradimento.

Budapest, 22. — Il *Pester Lloyd* pubblica il seguente comunicato: Un giornale italiano riceve da Durazzo la notizia che l'arresto d'Essad pascià deve essere considerato come un atto contro di lui a causa della amicizia per l'Italia e che a Durazzo regnerebbe un grande malcontento verso gli italiani. La prima affermazione viene smentita ad usura dalla prova di cooperazione concorde dell'Austria-Ungheria e dell'Italia anche in occasione della recentissima piega presa dagli avvenimenti in Albania. Il compito di protestare contro l'altra affermazione può essere lasciato alla stampa italiana.

***

Il Governo greco si è posto sulla via di far cessare nella Macedonia le atrocità e le violenze che le popolazioni cristiane esercitano contro i loro connazionali musulmani. In proposito si telegrafa da Salonicco 22:

Le autorità hanno fatto sgombrare le case dei musulmani che i profughi greci avevano occupato colla forza. Le case sono state poscia restituite ai loro proprietari. Numerosi profughi provenienti dalla Tracia continuano a giungere a Salonicco. Il governatore Sofulis dichiara che da una inchiesta compiuta circa una pretesa cospirazione di musulmani a Drama risulta che le notizie in proposito sono state molto esagerate.

Egli ha fatto mettere subito in libertà un gran numero di persone che erano state arrestate. La popolazione musulmana del distretto di Drama è considerata leale e tranquilla. Quindici musulmani che si trovavano sotto giudizio come sospetti autori di delitti sono stati già lasciati in libertà.

***

Sugli avvenimenti messicani si hanno i seguenti dispacci:

Niagara Falls, 22. — Sebbene i mediatori si siano incontrati successivamente con i delegati del Messsico e degli Stati Uniti, fino ad ora non ha avuto luogo alcun colloquio di carattere ufficiale. È dunque difficile dire i risultati fino ad ora raggiunti.

Tutti gli interessati mantengono il più stretto silenzio. Tuttavia la situazione, malgrado il turbamento provocato dalla smentita delle dimissioni del generale Huerta, sembra migliorata. Il fatto che i delegati messicani hanno ricevuto pieni poteri è considerato di natura tale da facilitare i negoziati.

Si ritiene che i negoziati seguiranno la seguente linea: conclusione della pace messico-nord-americana; sistemazione generale della situazione nei riguardi degli insorti: esame della possibile forma da darsi ad un nuovo Governo messicano.

A proposito di quest'ultima questione sorgeranno difficoltà e ne sorgeranno pure quando si tratterà di scegliere l'uomo che dovrà assicurare i destini del Messico, poichè non vi è un solo dei nomi fino ad ora messi innanzi contro il quale non siano state fatte obbiezioni capitali.

Londra, 23. — Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice: Si annunzia da Vera Cruz che il generale Huerta fa nuovamente preparativi per abbandonare il Messico.

Il vapore tedesco *Ypiranga* che si trova attualmente a Vera Cruz, ha ricevuto ordine di tenersi pronto per recarsi immediatamente a Puerto Mexico, per imbarcarvi un alto personaggio. Si suppone che questo alto personaggio sia il generale Huerta.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Washington: Secondo voci riferite dai giornali, Puebla sarebbe caduta nelle mani dei costituzionalisti e il generale Huerta fortificherebbe Queretaro, città situata al nord di Messico, per organizzare la difesa suprema. Il generale Carranza avrebbe proclamato Saltillo capitale provvisoria del Messico.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, si è recato a Fiuggi in automobile, presso la sua Augusta Famiglia.

Il Sovrano visitò lo stabilimento delle acque minerali e, nel pomeriggio, ripartì assieme a S. M. la Regina, per Roma.

Alle 22,10 le LL. MM. ripartirono in treno reale dalla stazione di Termini diretti a Genova, per la cerimonia inaugurale della Esposizione marinara. Accompagnavano i Sovrani i generali S. E. Brusati e Vanzo, aiutanti di campo, il tenente colonnello Squillace e il capitano di corvetta Moreno, S. E. il nobile Mattioli-Pasqualini, ministro della R. Casa, S E. il marchese Calabrini, grande scudiere, il duca Cito, maestro delle cerimonie, il conte e la contessa Bruschi-Falgari.

Alla stazione ad ossequiare le LL. MM. trovavansi il prefetto on. Annaratone e il vice questore cavalier Secchi.

Stamane, alle 9, le LL. MM. il Re e la Regina giungevano a Genova, ossequiati dai ministri e sottosegretari di Stato presenti a Genova, dalle autorità cittadine e acclamati entusiasticamente dalla folla.

L'Esposizione marinara e coloniale di Genova. — Oggi la metropoli ligure ha celebrato all'augusta presenza dei Sovrani d'Italia, un nuovo trionfo dall'industria, della scienza e del lavoro, con l'inaugurazione della Mostra internazionale di marina, igiene marinara, della Mostra coloniale italiana e Mostra italo-americana.

Sono convenuti a Genova per la solenne circostanza le LL. AA RR. il duca e la duchessa di Genova, le LL. EE. il ministro delle colonie, il ministro della marina, i sottosegretari di Stato Celesia e Borsarelli, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera, e gran numero di autorità e rappresentanze.

Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto di occasione, accolto dal plauso della cittadinanza.

Della grandiosa cerimonia celebratasi in Genova daremo nel prossimo numero un diffuso resoconto, che oggi l'ora tarda ci impedisce di pubblicare.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Berlino reca in data di ieri: Lo *Steatsanzeiger* annunzia che il generale Pollio è stato decorato della gran croce dell'ordine dell'Aquila Rossa.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Tommaso Tittoni si è riunito ieri, nel pomeriggio, il Consiglio provinciale di Roma.

Dopo le pratiche di prescrizione venne commemorato il compianto consigliere Vitali, dal presidente e da parecchi consiglieri. Si trattò, quindi, del consuntivo 1913, sul quale parlò diffusamente e con competenza il consigliere Silj rilevandone parecchi difetti. Dopo alcune dichiarazioni del relatore Buccelli, il consuntivo venne approvato.

Si approvarono poscia senza discussione alcuni progetti di edilizia, di amministrazione, ecc., rinviando la discussione della mozione Giuliani sull'Amministrazione straordinaria degli ospedali di Roma, essendo il Giuliani assente.

Dopo l'approvazione di un voto di plauso al presidente della Deputazione provinciale e a questa per l'opera compiuta in un decennio di esistenza, la seduta venne tolta.

Tiro a segno. — Al Poligono della Farnesina ebbe luogo, giovedì scorso, la distribuzione dei premi vinti nelle gare tenutesi recentemente. Vi assistevano i rappresentanti del Ministero della marina e della guerra, della prefettura, del municipio, ecc., nonchè numerosi ufficiali e molte eleganti signore.

Pronunziarono applauti discorsi l'on. Pais-Serra, presidente della Commissione esecutiva, S. E. il generale Tassoni, sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra e il cav. Clementi, del municipio.

Lista elettorale politica. — Il R. commissario rende noto che la lista degli elettori politici di Roma, rettificata in base agli elenchi degli iscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, rimarrà esposta da oggi fino al 21 maggio nella Direzione dell'ufficio comunale di statistica, in via Poli, n. 54, p. 3°, perchè gli interessati possano prenderne cognizione.

Commemorazione. — Domani, a cura del Circolo marchigiano, dell'Associazione artistica internazionale e dell'Associazione cultori di architettura, verrà tenuta in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, una solenne commemorazione di Bramante. Oratore sarà il prof. comm. Adolfo Venturi.

Festa benefica. — Domani avrà luogo, a Villa Umberto, la tradizionale festa detta in Roma « dei dindaroli » che avrà quest'anno una nuova attrattiva: la partenza di due areostati del Genio militare, portanti buon numero di passeggeri.

Avrà pure luogo una gara di *foot-ball*, nonchè una serie di nuovi interessanti divertimenti.

Congresso internazionale femminile. — Numerosi e interessanti temi furono ieri svolti nelle varie sezioni del congresso, nell'antimeriggio.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza della signora Scodesuck, la signora Poet, la signora Boschetti, la contessa Dameli e la signora De Bonis hanno riferito sul lavoro delle varie sezioni svoltosi in questi giorni.

Commissariato dell'emigrazione. — Il Consiglio dell'emigrazione tenne l'altrieri una seconda adunanza con l'intervento di S. E. Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, il quale portò ai convenuti il saluto del Governo. Erano presenti quasi tutti i consiglieri, il commissario generale e i commissari dell'emigrazione.

Venne presa in esame la questione se e in quali forme il Commissariato dovesse contribuire alla lotta contro l'analfabetismo nei centri di più intensa emigrazione, soprattutto per impedire che gli ostacoli che potrebbero essere posti da alcuni fra i più importanti paesi esteri all'ingresso degli analfabeti non portino un improvviso arresto al nostro movimento emigratorio.

Nella seduta di ieri si continuò la discussione, e si approvò il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Di Fratta:

« Il Consiglio,

« Ritenuto che di fronte alla minaccia sempre rinascente del divieto della emigrazione degli analfabeti sia indispensabile che lo Stato coll'aiuto degli enti interessati intensifichi prontamente la lotta contro l'analfabetismo degli adulti specie nei Comuni dove questo analfabetismo è maggiore e donde più larga si muove la corrente immigratoria transoceanica.

« Considerato che sia da limitare a questo punto soltanto il contributo del Commissariato, senza pregiudizio di quelle altre misure che valgano ad organizzare permanentemente la istruzione degli emigranti.

« Fa voti che il Commissariato d'accordo colla Commissione parlamentare di vigilanza concorra all'opera redentrice in quella misura che riterrà conveniente allo scopo di mettere rapidamente in grado gli emigranti di superare gli ostacoli derivanti dall'analfabetismo e con quelle norme che saranno stabilite dal Ministero della istruzione d'accordo col Commissariato ».

Venne quindi presa in esame la questione dei ricoveri per gli emigranti nei porti di imbarco, che ha dato luogo a una lunga ed interessante discussione, il seguito della quale fu rimandato alla prossima seduta.

Cortesie italo-argentine. — A Genova, l'altra sera, ebbe luogo un pranzo d'onore offerto dalla Camera di commercio italo-argentina, a S. E. Epifanio Portela, ministro argentino a Roma.

Lo splendido banchetto fu una efficace prova di cordialità e strinse vieppiù i vincoli fra le due nazioni. Parecchi furono i brindisi, fra i quali acclamatissimo quello di S. E. Portela.

Un'orchestra alternava gli inni nazionali d'Italia e dell'Argentina.

Munificenza. — Le recenti rappresentazioni classiche che hanno avuto luogo nel teatro greco di Siracusa hanno dato occasione ad un atto genialmente munifico.

Il conte Francesco Filippo Gargallo, fratello del presidente del Comitato per le rappresentazioni, ha destinate lire 5000 alla istituzione di un premio, da conferirsi dalla R. Accademia dei Lincei, alla migliore monografia storica, artistica ed archeologica sul teatro di Siracusa.

La somma suddetta è stata rimessa in questi giorni dal conte Gargallo al ministro dell'istruzione on. Daneo, il quale alla sua volta ne ha fatto invio alla presidenza dell'Accademia dei Lincei facendo nota la destinazione fatta dal donatore.

L'Accademia dei Lincei, per volontà del donatore, sarà libera sulla forma e i modi del concorso, che sarà aperto agli studiosi di qualunque nazionalità.

Marina mercantile. — Il *Palermo*, della N. G. I., è giunto a New-Orleans. — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Barcellona per Dakar, Rio de Janeiro e Buenos Aires — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da Santos per Genova. — Il *Verona*, id., è giunto a New York. — Il *Regina d'Italia*, id., è partito da Dakar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Catania*, della Società marittima italiana è partito da Londra per l'Italia. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Barbados, Teneriffa, Barcellona, Marsiglia e Genova. — Il *Savoja*, id., ha proseguito da Las Palmas per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, è partito per Jone, accompagnato dal ministro del commercio, Peret.

LONDRA, 22. — I quadri della Galleria nazionale danneggiati da una suffragista hanno soltanto leggere graffiature. La suffragista è rimasta ferita da pezzi di vetro.

La Galleria è stata chiusa.

BRUXELLES, 22. — I Sovrani danesi sono partiti alle 11,50 per l'Aja, tra calorose acclamazioni.

CARLSBAD, 22. — È giunto il Re Gustavo di Svezia.

BUDAPEST, 22. — Delegazione austriaca. — Il delegato Klofac, czeco radicale, dichiara che non è affatto un segreto che l'Austria-Ungheria desidera il mantenimento dei rapporti di alleanza con l'Italia unicamente per la politica antislava della monarchia.

L'oratore dice che, al momento decisivo, l'Austria-Ungeria può ingannarsi di molto sull'appoggio dell'alleata, come del resto lo dimostrano anche gli ultimi avvenimenti in Italia. Soltanto una sincera amicizia con gli slavi balcanici potrebbe proteggere l'impero contro tristi sorprese.

L'oratore domanda al Governo se anche le altre potenze abbiano dato il loro consenso all'arresto di Essad pascià.

Il delegato Kramarz attende dal ministro degli esteri, circa gli avvenimenti di Durazzo, l'informazione che si svolgono già trattative tra le potenze affinchè la protezione del Principe sia affidata ad un distaccamento internazionale.

L'oratore dice che quanto più presto terminerà una cooperazione esclusiva con l'Italia tanto migliore diventerà la situazione per l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 22. — Quasi contemporaneamente all'attentato della Galleria nazionale una donna ha danneggiato due quadri all'Accademia reale. Essa è stata arrestata.

L'Accademia è stata chiusa.

LONDRA, 22. — Una suffragista ha compiuto stamani un nuovo attentato nella Galleria nazionale; essa ha danneggiato cinque quadri del Bellini.

La suffragista è stata arrestata.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro degli interni, Talaat bey, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, Hassam Fehmy bey, e dal direttore della pubblica sicurezza generale Gemboraff, è partito per Bucarest per far visita a Take Janescu Talaat bey, sarà ricevuto in udienza dal Re Carlo. La sua missione non ha carattere ufficiale.

MALTA, 22. — È arrivata la squadra austriaca al comando dell'ammiraglio Lofler e composta delle corazzate *Viribus*, *Unitis*, *Tegetoff* e *Zrinyi*.

Essa rimarrà a Malta fino a giovedì mattina.

LIPSIA, 22. — Nel pomeriggio è scoppiato il fuoco all'Esposizione delle arti grafiche, nell'ala sinistra dell'edificio dell'Amministrazione. Esso fu spento in un'ora.

I danni sono poco considerevoli e non vi è fra i danneggiati alcun espositore.

JOHANNISTHAL, 22. — Il dirigibile della marina *L. III*, partito da Friedrichshafen ieri, alle 7.15 del mattino, per una prova di durata, ha preso terra a Johannisthal stasera alle 5.16.

VIENNA, 22. — L'Imperatore ha fatto stamane la prima passeggiata all'aria aperta nella serra del giardino di Schoenbrunn.

La passeggiata ha esercitato un ottimo effetto sulle condizioni di salute dell'Imperatore.

ATENE, 22. — Rispondendo alla Camera alle critiche dei capi dell'opposizione sull'amministrazione della Macedonia e sulla necessità di promulgare il decreto di annessione, Venizelos ha detto in sostanza che è inesatto che la Macedonia sia amministrata militarmente.

L'amministrazione è puramente politica. I servizi della polizia, della giustizia e delle finanze sono già assimilati a quelli della vecchia Grecia.

Resta l'assimilazione politica, che sarà compiuta mediante le elezioni legislative, che è stabilito avranno luogo nei nuovi territori alla fine di autunno.

L'oratore ha aggiunto che la Grecia deve esser fiera dell' opera compiuta in Macedonia dissipando le illusioni dei suoi nemici, i quali pensavano che tale opera non avrebbe mai potuto esser compiuta con le forze greche.

Alludendo alla Turchia, Venizelos ha detto: Uno Stato, col quale manteniamo relazioni amichevoli, ma non perfette, ci accusa di opprimere una parte della popolazione macedone, ma tali accuse sono state smentite dalle inchieste aperte ad ogni reclamo.

Rispondendo a Ralli, che chiedeva l'annessione della Macedonia, Venizelos ha dichiarato: Sarebbe ridicolo, dopo i trattati conchiusi, annettere un territorio nettamente già determinato. Occorrerà un decreto di annessione, ma esso riguarderà territori, la cui attribuzione fatta dai trattati, non è definitiva. Occorrerà anche una legge quando si tratterà di scambiare taluni punti della costa dell'Epiro e alcuni territori della vallata del Drin.

A proposito delle isole occupate dalla Grecia, Venizelos si è espresso nei termini seguenti:

Non posso provocare oggi il decreto di annessione perchè coloro che ce le hanno assegnate non hanno ancora riconosciuto che la Grecia ha adempiuto alla lettera i gravi obblighi che le erano imposti per la sua condotta verso l'Epiro. Spero che la annessione non tarderà.

MADRID, 23. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione sulla questione del Marocco.

L'ex presidente Maura si dichiara responsabile della politica seguita al Marocco dal 1907 al 1909. Da allora la linea di condotta seguita è stata infelice così che non bisogna persistere nella politica attuale.

Noi non vogliamo attuare al Marocco nessuna impresa coloniale che sarebbe una pazzia, ma dobbiamo soltanto garantirvi la nostra indipendenza.

Maura è d'opinione che la politica attuale metta la Spagna in una situazione estremamente grave e incomprensibile. Se, egli dice, noi siamo dei missionari di pace, vi sono al Marocco troppe sciabole, e se la nostra impresa ha un carattere bellicoso è mostruoso lasciare il nostro esercito immobilizzato.

L'oratore combatte l'istituzione di un esercito coloniale. Egli sostiene la creazione di un commissariato civile. Accetta la nomina di una Commissione di inchiesta e spera che il Gabinetto saprà tradurre i sentimenti di tutta la Camera per quanto riguarda la politica marocchina e per modificarla in conseguenza.

LONDRA, 23. — Sir Edward Carson, parlando durante una dimostrazione unionista, ha dichiarato che anche se il popolo inglese votasse contro l'Ulster, questo conterebbe sulle sue proprie forze.

Smith ha dichiarato che il collegio di Ipswich, nel quale ha luogo l'elezione legislativa in cui è candidato Mastermann, membro del Gabinetto, contro il candidato unionista, avrà occasione di emettere un verdetto che avrà una ripercussione in tutto il paese.

DUBLINO, 23. — Le autorità fanno preparativi per rinforzare la polizia dell'Ulster nel timore che si producano disordini in occasione della discussione dell'home rule in terza lettura alla Camera dei comuni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

22 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.6
Termometro centigrado al nord	27.4
Tensione del vapore, in mm.	6.58
Umidità relativa, in centesimi	24
Vento, direzione	N
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	17.0
Pioggia in mm.	—

22 maggio 1914

In Europa: pressione massima di 771 sulla Prussia, minima di 760 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita fino a 5 mm. sulla Sicilia; temperatura aumentata. Cielo quasi sereno sulle località settentrionali, centrali e Sicilia, vario altrove con qualche pioggerella in Calabria e Sardegna.

Barometro: massimo a 769 sulle Alpi, minimo di 764 sulla Penisola salentina.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso penisola salentina, vario altrove, temperatura aumenta, mare alquanto agitato coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura in aumento, mare alquanto agitato coste sicule e calabre.

Versante Jonico: venti quasi forti intorno Greco, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti settentrionali, cielo nuvoloso, temperatura diminuisce, mare quasi agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	21 0
Genova	sereno	calmo	26 0	18 0
Spezia	sereno	calmo	23 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	30 0	17 0
Torino	sereno	—	28 0	17 0
Alessandria	sereno	—	28 0	15 0
Novara	sereno	—	29 0	14 0
Domodossola	sereno	—	29 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	31 0	12 0
Milano	sereno	—	31 0	16 0
Como	sereno	—	30 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	27 0	19 0
Brescia	sereno	—	29 0	16 0
Cremona	sereno	—	31 0	17 0
Mantova	sereno	—	29 0	16 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	30 0	15 0
Belluno	sereno	—	21 0	14 0
Udine	sereno	—	27 0	10 0
Treviso	sereno	—	29 0	16 0
Vicenza	sereno	—	23 0	17 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Padova	sereno	—	28 0	17 0
Rovigo	1/4 coperto	—	29 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	28 0	16 0
Parma	sereno	—	29 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	16 0
Modena	sereno	—	28 0	16 0
Ferrara	sereno	—	28 0	18 0
Bologna	sereno	—	28 0	17 0
Forlì	sereno	—	27 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	13 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	22 0	18 0
Urbino	sereno	—	20 0	15 0
Macerata	sereno	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	14 0
Perugia	sereno	—	22 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	27 0	13 0
Pisa	sereno	—	28 0	10 0
Livorno	sereno	calmo	25 0	15 0
Firenze	sereno	—	29 0	13 0
Arezzo	sereno	—	26 0	13 0
Siena	sereno	—	25 0	17 0
Grosseto	sereno	—	28 0	14 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	27 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	22 0	13 0
Chieti	sereno	—	21 0	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Agnone	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Foggia	sereno	—	25 0	14 0
Bari	1/2 coperto	agitato	20 0	16 0
Lecce	1/2 coperto	—	23 0	16 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	26 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	23 0	15 0
Benevento	1/4 coperto	—	23 0	14 0
Avellino	sereno	—	21 0	7 0
Mileto	1/2 coperto	—	24 0	13 0
Potenza	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	5 0
Sicilia.				
Trapani	nebbioso	calmo	22 0	16 0
Palermo	sereno	calmo	25 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	21 0	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 0	18 0
Catania	sereno	calmo	26 0	17 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	25 0	16 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	12 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	21 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*